



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TRENTO

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO 2013

Premessa

Signori Consiglieri,

con la nota integrativa, comprensiva degli schemi di conto economico e stato patrimoniale, è stato fornito il quadro tecnico del bilancio consuntivo.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, del D.P.R. 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), tratta invece con maggior approfondimento le azioni e le attività più significative poste in essere dall'Ente camerale in attuazione delle linee programmatiche per il quinquennio 2009-2014 (approvate dal Consiglio camerale con delibera n. 4 di data 3 maggio 2010) e della relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2013, che ne porta l'annuale aggiornamento (approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 8 di data 19 novembre 2012).

Il presente documento intende pertanto fornire un quadro di sintesi dei principali interventi gestionali ed organizzativi, che nel 2013 hanno dato concreta attuazione alle otto aree strategiche di intervento, di seguito riportate, in cui le linee programmatiche e la relativa relazione previsionale programmatica declinavano la missione dell'Ente camerale:

Area strategica 1 - Pubblica amministrazione per le imprese

Area strategica 2 - La Camera di Commercio come "luogo di pensiero" e "osservatorio dell'economia"

Area strategica 3 - Marketing strategico-istituzionale per la promozione delle produzioni trentine

Area strategica 4 - La tutela delle specificità dei prodotti distintivi del territorio

Area strategica 5 - La formazione del capitale umano

Area strategica 6 - L'internazionalizzazione delle imprese

Area strategica 7 - La regolazione del mercato

Area strategica 8 - Obiettivi interni

In funzione di questi obiettivi, la Camera di Commercio ha operato attraverso strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante le proprie Aziende speciali, partecipazioni strutturali (Trentino School of Management S. Cons. a r.l.), partecipazioni non strumentali e partecipazioni al sistema camerale, senza tralasciare il necessario coordinamento con le singole associazioni d'impresa presenti sul territorio.

AREA STRATEGICA 1

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER LE IMPRESE

L'Ente camerale ha raccolto le istanze provenienti dal mondo imprenditoriale ed anche in ottemperanza alle disposizioni legislative emanate in materia, si è impegnato nel tentativo di semplificare e razionalizzare l'attività amministrativa a beneficio delle imprese. Per fare questo si è posta in ascolto delle indicazioni provenienti da organizzazioni imprenditoriali di categoria e professionisti al servizio delle imprese, col fine ultimo di innalzare il livello di efficienza complessivo dell'Ente ed incrementare di riflesso la competitività del sistema delle imprese. A tal fine ha operato in due macro-ambiti di intervento (come negli anni precedenti e come previsto anche dall'Accordo di Programma con al PAT): la semplificazione amministrativa e la c.d. digitalizzazione.

a. Interventi per la semplificazione amministrativa

L'impegno dell'Ente camerale in materia di semplificazione amministrativa per l'esercizio 2013, si è articolato in due principali direttive di intervento (Cooperazione tra PA e miglioramento dei tempi di risposta dell'Ente camerale) integrate poi dalla consueta attenzione per gli strumenti formativi e dalla nuova attivazione del SUAP.

Per quanto riguarda la cooperazione tra PA per lo sviluppo della diretta e reciproca consultazione delle banche dati di interesse:

- ✓ è proseguita la gestione dei diversi canali di accesso alla banca dati del Registro delle imprese (specifiche utenze Telemaco dedicate alle PP.AA., Parix (piattaforma in uso alla Provincia Autonoma di Trento e agli enti locali trentini) e nel portale "verifichePA", che consente la verifica diretta delle autocertificazioni presentate dalle imprese. Sul punto sono stati attivati 3 specifici accessi alla banca dati Telemaco PA, per il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento ed i Tribunali di Trento e Rovereto.
- ✓ Sempre nel 2013 è stato anche attivato l'invio telematico al Registro delle imprese delle comunicazioni relative alle procedure concorsuali da parte dei Tribunali di Trento e Rovereto.
- ✓ In un'ottica di collaborazione e cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni sono stati rilasciati gratuitamente al personale della Procura della Repubblica 50 dispositivi di firma digitale e CNS, da utilizzare per l'accesso agli archivi delle anagrafi comunali.

Per quanto riguarda le azioni mirate al miglioramento dei tempi di risposta dell'Ente camerale tramite la progressiva telematizzazione delle procedure si evidenzia come:

- ✓ sono state attivate n. 159 nuove utenze Telemaco da parte di soggetti privati, per la consultazione della banca dati del Registro delle imprese, nonché per la trasmissione telematica delle domande al Registro stesso e all'Albo delle imprese artigiane.
- ✓ è stata completata l'attività di digitalizzazione delle schede anagrafiche del Registro delle ditte, che consente una più veloce ricerca delle posizioni, nonché l'archiviazione dei fascicoli cartacei.

Anche nel 2013 si è realizzata la formazione degli operatori del settore sia tramite l'effettuazione di specifici corsi (4 giornate), sia nella confezione di nuovi moduli formativi per la Comunità on line, deposito dei bilanci d'esercizio da parte delle società di capitali e cooperative (completato e pubblicato) e l'iscrizione delle imprese individuali (solo attività di progettazione).

Sempre nell'ambito degli interventi di semplificazione amministrativa tra Enti ed in favore delle imprese, è stata effettuata l'attività preparatoria per la messa a disposizione del SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) telematico, da accreditare ed includere nel portale nazionale www.impresainungiorno.gov.it.

La gestione del SUAP, la cui competenza fa capo ai Comuni, è stata affidata, dall'art. 16 sexies della L.P. n. 18/2011, nella prima fase sperimentale di avvio, al Consorzio dei Comuni, al quale la Camera di Commercio ha proposto di adottare la soluzione tecnico-organizzativa predisposta da InfoCamere e già utilizzata da oltre 3.000 Comuni italiani.

b. Interventi per l'estensione delle tecnologie innovative ai rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione

Parallelamente è proseguito l'impegno dell'Ente camerale per la diffusione presso l'imprenditoria locale delle tecnologie innovative (in particolare di PEC e firma digitale), della partecipazione delle imprese trentine ai portali MePA e MePAT (mercato digitale) nonché dell'attivazione dei processi di fatturazione elettronica.

In quest'ottica l'Ente camerale, con il supporto operativo della propria Azienda speciale, Accademia d'Impresa ed il contributo tecnico – scientifico del Dipartimento di ingegneria informatica dell'Università degli studi di Trento, ha curato sull'esercizio 2013 il perfezionamento dei servizi formativi ed informativi presenti sulla "Comunità Online PEC e Firma digitale".

La formazione online è stata affiancata anche da momenti seminariali in aula (9) di tipo tradizionale, organizzati dall'Azienda Speciale Accademia d'Impresa per offrire un'integrazione all'offerta formativa in modalità e-learning. E' stata anche una occasione per entrare in contatto con le imprese del territorio, conoscere il loro approccio alle tecnologie digitali e promuovere il servizio formativo online. E' stata inoltre creata una proficua collaborazione con l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, per avere un contatto diretto con le imprese dei diversi ambiti territoriali trentini, con la quale sono stati organizzati 7 seminari.

Si è contestualmente effettuata una indagine per l'individuazione dei reali ostacoli all'utilizzo delle tecnologie digitali in vista della definizione di altre attività formative mirate. Tale indagine ha evidenziato la varietà dei livelli di competenza nell'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale delle imprese e le permanenti difficoltà di alcune imprese nel relazionarsi con tali strumenti.

Inoltre a seguito della diffusione presso le PA dell'utilizzo del Mercato digitale per far fronte ai propri approvvigionamenti è nata l'esigenza per le imprese di ricevere informazioni e un supporto tecnico più approfondito anche su questo tema.

La programmazione formativa sul tema deriva da accordi tra l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti (APAC) della Provincia Autonoma di Trento e la Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Sono state effettuate 7 edizioni del seminario di approfondimento sul funzionamento del ME-PAT a cui hanno partecipato in totale 75 imprese per un totale di 106 partecipanti.

In accordo con la Provincia Autonoma di Trento è stato organizzato anche, il seminario gratuito sulla "Digitalizzazione dei processi dalla fatturazione elettronica all'integrazione del ciclo ordine-pagamento". Al seminario hanno preso parte 63 persone, in rappresentanza di altrettante imprese ed ha avuto riscontro positivo da parte dei partecipanti.

AREA STRATEGICA 2

LA CAMERA DI COMMERCIO COME “LUOGO DI PENSIERO” E “OSSERVATORIO DELL’ECONOMIA”

Il consolidamento e lo sviluppo di un puntuale e sistematico monitoraggio dei dati statistici relativi alla situazione ed alle tendenze in atto nella società e nell’economia, che consenta di acquisire tutti gli elementi utili a mettere in campo strategie ed interventi sempre più efficaci e tempestivi a sostegno delle imprese, ha da sempre rappresentato una direttrice centrale dell’attività dell’Ente camerale.

Nel corso del 2013 l’Ufficio Studi e Ricerche (con deliberazione della Giunta camerale n. 64 di data 2 settembre 2013 la gestione delle competenze del Servizio Studi e Ricerche, incardinato nell’Ufficio Informazione Economica, è stata demandata al neo-costituito Ufficio Studi e Ricerche, inserito nell’Area 4 – Promozione e Sviluppo) ha operato nell’ottica di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- attuazione del programma annuale di attività di ricerca e rilevazione, avvalendosi, in taluni casi, di società e/o professionalità esterne, individuando di volta in volta i metodi di indagine e le tecniche di campionamento più adatte in relazione agli obiettivi fissati, per procedere poi all’analisi ed all’interpretazione dei dati raccolti;
- prosecuzione, in attuazione di quanto previsto dal programma di consiliatura, nelle attività di potenziamento e valorizzazione verso l’esterno dell’attività dell’Ufficio per mezzo di una serie di strumenti quali apposte Conferenze stampa, redazione di un Bollettino economico, Realizzazione della Nota trimestrale sulla situazione economica in provincia di Trento.

La CCIAA ha svolto la propria attività in costante coordinamento con il Servizio Statistica della PAT e l’ISTAT al fine perseguire, in coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari, la riduzione degli oneri organizzativi e finanziari sugli enti del SISTAN nonché ridurre il carico statistico sui rispondenti, evitando duplicazioni nella richiesta di informazioni.

Nel corso del 2013 l’Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio ha programmato e realizzato una corposa serie di indagini statistiche, ognuna delle quali oggetto di apposita pubblicazione.

Tra tali indagini preme segnalare l’ormai consolidata indagine sulla congiuntura economica, avente carattere trimestrale, che a partire dal 2012 è stata estesa anche alle imprese con meno di 5 addetti, ed a cui le Associazioni di categoria e le istituzioni locali attribuiscono particolare importanza in quanto si propone di fornire un quadro aggiornato dell’andamento economico delle imprese con sede nella Provincia di Trento.

I dati dell’indagine congiunturale (raccolti, elaborati, analizzati e diffusi sempre con la massima tempestività - 60 gg dalla fine del trimestre) sono importanti nell’elaborazione della stima anticipata del PIL provinciale ed in quanto costituiscono la base per le analisi del Sistema informativo degli indicatori congiunturali svolte dal Servizio Statistica della PAT. Anche il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro fa uso di tali dati nel monitoraggio della situazione provinciale e come strumento di supporto negli incontri con le parti sociali.

I dati sono inoltre impiegati nella procedura di bilanciamento del modello econometrico gestito dall’IRVAPP - Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche, in collaborazione con il Servizio Statistica, in quanto si tratta delle prime informazioni economiche disponibili, fondamentali quindi in fase di previsione.

Anche nel 2013 è stato realizzato il progetto Excelsior in appoggio ad Unioncamere ed in sinergia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

AREA STRATEGICA 3

MARKETING STRATEGICO-ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TARENTINE

La promozione della qualità dei prodotti trentini rappresenta, in un clima di globalizzazione delle produzioni e dei consumi, che sempre più tende a valorizzare l'abbattimento dei prezzi a scapito della qualità, un aspetto centrale della *mission* camerale.

L'Ente, per mezzo del riorganizzato Ufficio Prodotti e Promozione, ha avviato sull'esercizio 2013 plurime azioni che si sono declinate in varie aree di intervento:

- a) Attività di indagine finalizzata alla conoscenza di dati economici e mercati relativi ai prodotti trentini (in particolar modo riferiti al mondo agroalimentare ed alla ricettività turistica) e diffusione di tale studi e dati. In questo ambito si annoverano due pubblicazioni curate dall'ufficio Prodotti: la prima i "Materiali di lavoro di Economia Trentina" sul tema "Indagine sul consumatore trentino: conoscenza, percezione e consumo dei prodotti agroalimentari trentini rappresentativi", edizione 2013. La seconda l'opuscolo informativo "L'Agroalimentare in Trentino", dati 2012.
- b) Attività di studio e promozione del mondo della produzione lattiero-casearia del trentino. Il progetto "FERMALGA", terminata nel 2013 la collaborazione con la Fondazione E. Mach per la selezione, la sperimentazione e la produzione di fermenti lattici autoctoni, atti alla trasformazione casearia in malga, è entrato nella seconda fase con la diffusione dell'utilizzo reale dei fermenti ottenuti in laboratorio presso le malghe del territorio trentino. Sono stati attivati corsi di formazione, partecipazioni ad eventi promozionali, lavori di studio ed indagine nel mondo del formaggio di malga (ricette tradizionali, studi per realizzazione di marchio collettivo "Trentino di Malga").
- c) Attività di diffusione dei risultati delle attività promozionali e di ricerca per mezzo del tradizionale sito internet (www.palazzoroccabruna.it: 20.899 visitatori unici nel 2013; +76,33% di nuove visite – fonte Google Analytics) e delle newsletters di Facebook (584 "mi piace") e Twitter (580 followers).
- d) Attività di diffusione della Cultura del Vino. L'Ente Camerale, attraverso anche l'Osservatorio delle produzioni trentine, ha realizzato un seminario in cui sono stati illustrati i risultati dell'indagine 2012 sulla notorietà e la presenza dello spumante TARENTODOC nel settore HO.RE.CA. trentino (realizzata anche nell'anno 2013), oltre ad un'elaborazione delle rilevazioni SymphonyIRI su volumi e valori dello spumante TARENTODOC nella GDO nazionale. Altra indagine effettuata è stata quella in merito alla notorietà del TARENTODOC nel consumatore nazionale.
- e) Azioni di formazione degli operatori trentini. Si è provveduto, in attuazione della convenzione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, ad organizzare viaggi didattici a favore degli studenti, aventi lo scopo di far apprendere e promuovere le peculiarità agroalimentari ed enogastronomiche trentine, nonché ad organizzare, con docenti universitari, moduli formativi a favore degli operatori trentini (curati da AdI). Sono stati inoltre organizzati eventi di promozione e presentazione dei prodotti e dei vini trentini presso la struttura di Pollenzo ed altre iniziative di studio ed analisi.
- f) Attività di promozione e diffusione dell'utilizzo del legno trentino. Tramite il "Portale del legno trentino", l'Ente ha favorito la divulgazione di informazioni e dati su progetti relativi alla filiera foresta-legno in provincia. Ha inoltre supportato i soggetti proprietari, pubblici e privati, nella commercializzazione del legname (anche di pregio). L'ufficio ha pure curato l'organizzazione di un convegno intitolato "La carpenteria in legno in provincia di Trento".
- g) Attività di organizzazione presso la sede di Palazzo Rocabruna di eventi promozionali divenuti ormai tradizionali tra i quali si citano a titolo esemplificativo gli appuntamenti fissi del "giovedì dell'Enoteca" e del "sabato col produttore" e le iniziative "Bollicine su Trento", "Mostra Vini del Trentino", "la Casolara".

AREA STRATEGICA 4

LA TUTELA DELLE SPECIFICITÀ DEI PRODOTTI DISTINTIVI DEL TERRITORIO

Altro fondamentale ambito di azione della Camera di Commercio di Trento è rappresentato dalla tutela della specificità dei prodotti distintivi del territorio, attuata sia tramite lo svolgimento delle attività di verifica e controllo a garanzia dei requisiti di provenienza, produzione e trasformazione dei prodotti trentini, che attraverso la sensibilizzazione degli operatori del settore sulle tematiche connesse alla tutela delle tipicità locali.

Il settore dei marchi di qualità è stato interessato negli anni scorsi dalla creazione del Marchio Qualità Trentino sulla base della predisposizione di appositi disciplinari di prodotto. Si è rilevata inoltre la registrazione di un nuovo marchio collettivo: il marchio Artigianato Tradizionale Trentino.

Come previsto in fase previsionale per quanto concerne le azioni di sensibilizzazione dei produttori locali, le stesse sono state svolte anche nel 2013 in sinergia con l'azienda speciale camerale, Accademia d'Impresa che ha realizzato un ciclo di incontri formativi denominato "Un anno con la cucina trentina" svoltisi negli appositi spazi creati a Palazzo Roccabruna. Tale "Cucina" è nata con l'obiettivo di valorizzare l'identità enogastronomica locale non solo in termini di singolo prodotto, ma anche di storia e tradizione della cucina trentina, attraverso la divulgazione del patrimonio di peculiarità agroalimentari della nostra provincia e la promozione dell'enogastronomia tradizionale quale importante occasione per il riconoscimento dei valori storici, culturali, ambientali legati al territorio e all'identità locale. In questa maniera si vorrebbe far acquisire agli operatori presenti sul territorio anche un ruolo di "ambasciatori del territorio", che oltre ad offrire un servizio siano anche veicolo di diffusione della cultura di prodotto trentino.

Palazzo Roccabruna (sede dei corsi) si propone quindi sempre più come centro di propagazione della cultura enogastronomica trentina verso gli operatori della ristorazione diffusi sul territorio ed i consumatori, indirizzandoli ed invitandoli inoltre a partecipare sul territorio nazionale ad iniziative congiunte di valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici locali, sviluppando così una rete di relazioni fra analoghe realtà a livello nazionale.

In concomitanza degli eventi realizzati nelle serate di sabato la "Cucina dell'Enoteca" ha ospitato ristoratori appartenenti alle Strade, menzionati dalle principali Guide enogastronomiche (Slow Food, Veronelli, Espresso, Golosario, Michelin e altre) e appartenenti al club di prodotto "Osteria tipica trentina" (ca. 30 presenze di ristoranti, osterie, agritur,...).

Particolarmente importante sul piano della tutela della specificità dei prodotti distintivi del territorio trentino è infine l'attività svolta dall'Ente camerale, nell'ambito della già citata attività di studio e promozione del mondo della produzione lattiero-casearia del trentino. Nel 2013 si è concretizzata l'ideazione, la definizione grafica e la registrazione del marchio collettivo "Trentino di Malga", nonché la redazione del disciplinare e regolamento d'uso per l'utilizzo del marchio nella commercializzazione dei formaggi prodotti con fermenti autoctoni e che hanno superato l'anno di stagionatura.

AREA STRATEGICA 5

LA FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La consapevolezza dell'importanza che l'aggiornamento professionale riveste per la crescita e lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, anche a fronte delle difficoltà che l'economia globale e locale sta affrontando, ha portato nel 2013, come negli anni precedenti, l'Ente camerale a rafforzare - mediante la propria Azienda speciale "Accademia d'Impresa" e la partecipazione alle attività di "Trentino School of Management" - il proprio impegno per la realizzazione di un programma di formazione specifica imprenditoriale, che assicuri una didattica strettamente connessa alle realtà aziendali presenti sul territorio.

Le azioni formative, che costituiscono uno degli ambiti fondamentali dell'Accordo di Programma siglato con la Provincia Autonoma di Trento, anche per il 2013 si sono articolate in tre aree di attività ben definite, le prime due a cura di "Accademia d'Impresa" e la rimanente a cura di "Trentino School of Management":

- Formazione abilitante: finalizzata a consentire il conseguimento dei titoli necessari all'iscrizione in appositi ruoli e l'ottenimento delle varie abilitazioni, in particolare ai settori del commercio e del turismo (nel 2013 sono stati realizzati 29 corsi nei seguenti ambiti "Somministrazione e vendita di alimenti", "Agenti e rappresentanti di commercio", "Agenti d'affari in mediazione settore immobili", "La gestione professionale dell'attività agrituristica", "Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o pubblici esercizi"). La novità più rilevante introdotta in modo esteso su tutta l'Area Formativa Abilitante a partire dall'anno formativo 2013/2014 è la possibilità di fruire di una piattaforma didattica on-line da cui i corsisti possono scaricare il materiale nonché aggiornarsi sugli orari dei corsi e su eventuali news connesse.
- Maestro artigiano: attività formativa a 360 gradi che parte dalla progettazione dei profili professionali (Area tecnico-professionale e Area gestione d'impresa) pone in essere l'attività di selezione (verifica del "livello di entrata" tramite la somministrazione di test e colloqui individuali, valutazione delle richieste di esonero dall'obbligo di frequenza) fino alla realizzazione dei percorsi formativi relativi all'area gestione d'impresa (informatica, mercato e strategie, negoziazione e relazione con clienti e fornitori, gestione dei collaboratori, aspetti economico-finanziari).
- Formazione continua: diretta a garantire agli operatori dei settori chiave dell'economia trentina (commercio, turismo, produzioni agroalimentari e accoglienza) un'offerta formativa sempre adeguata e rispondente alle reali necessità di aggiornamento e sviluppo delle rispettive competenze professionali. All'interno del variegato panorama delle proposte formative presentate è stata posta particolare attenzione alla tematica della cultura del prodotto, anche valorizzando la collaborazione con l'Università di Pollenzo, per sviluppare presso operatori del settore, ma anche appassionati di eno-gastronomia, la conoscenza dei prodotti locali ed il loro utilizzo nel settore eno-gastronomico. Altro ambito interessato dall'offerta formativa è la prima diffusione o l'aggiornamento delle competenze in materia di marketing e comunicazione, di internazionalizzazione e di commercio elettronico.
- Formazione manageriale: nel cui ambito vengono proposti percorsi per l'aggiornamento di manager, imprenditori e personale dipendente del settore pubblico e privato attraverso le iniziative intraprese dalla società partecipata TSM - Trentino School of Management.

AREA STRATEGICA 6

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Il 2013 è stato un anno sui generis, in cui scelte politiche di contesto hanno profondamente influenzato l'attività dell'Azienda Speciale. Il presupposto principale della creazione di Trentino Sprint, cioè la volontà di strutturare in maniera più funzionale e coerente le attività di internazionalizzazione in seno dell'ente camerale è in buona sostanza venuto meno una volta che decisioni di natura strategico – programmatica della Giunta provinciale hanno concretamente dato l'avvio ad un nuovo servizio integrato di servizi per l'internazionalizzazione situato presso Trentino Sviluppo S.p.A. a Rovereto.

In questo contesto di forte cambiamento (che ha indubbiamente condizionato lo svolgimento dell'attività) è stato comunque implementato quanto previsto dal piano di attività, prima come azienda e poi supportando sin dalla prima ora il nuovo servizio integrato, mettendo a disposizione competenze e persone.

Anche nel 2013 si è confermato il minor tasso di gradimento da parte delle imprese per le missioni, probabilmente anche in considerazione della congiuntura economica internazionale non favorevole che ha indotto molti imprenditori a minor mobilità sui mercati esteri. Si è nel contempo consolidata ed ampliata – anche alla luce dei cambiamenti di contesto - l'attività istituzionale di network e sviluppo internazionale con le Camere di Commercio Italiane all'estero (organismi riconosciuti formalmente dal Governo nazionale).

Nello specifico l'Ente camerale ha operato, per favorire l'internazionalizzazione delle imprese trentine, secondo una pluralità di direttrici di intervento in particolare nelle 3 aree principali di attività dell'Azienda Speciale così come previste dal Preventivo Economico 2013:

- Partecipazioni fieristiche (3 fiere internazionali - Stonexpo Las Vegas USA, AIA convention Denver USA, Marmomacc Verona Italia)
- Missioni – Workshop - Incoming
- Network e Sviluppo

AREA STRATEGICA 7

LA REGOLAZIONE DEL MERCATO

Nell'ambito delle proprie linee programmatiche, l'Ente camerale ha rinvenuto nelle azioni volte alla regolazione del mercato a tutela di imprese e consumatori, una delle proprie competenze chiave, da indirizzare in particolare nelle seguenti macro-direzioni:

- attività di vigilanza e controllo, tra cui: la gestione delle ispezioni metriche, dei concorsi a premio, delle vendite particolarmente favorevoli e le attività di controllo in materia di sicurezza dei prodotti;
- promozione e diffusione della cultura conciliativa e gestione del relativo servizio di conciliazione, garantendo all'utenza una durata media delle procedure conciliative (40 giorni) ampiamente inferiore alla durata massima prevista dalla legge (4 mesi);
- azioni volte a garantire la trasparenza del mercato, attraverso la verifica della presenza di clausole vessatorie o inique nei contratti di consumo/utenza e in prospettiva attraverso la redazione di contratti tipo;
- potenziamento del servizio marchi e brevetti, anche grazie al supporto esterno della Società Italiana Brevetti S.p.A. di Verona, uno degli studi di consulenza in proprietà industriale più conosciuti e richiesti a livello nazionale.

E' stata portata a termine l'attività di potenziamento del Servizio Marchi e Brevetti, che ha compreso anche la sua trasformazione nell'Ufficio Metrologia Legale e Sicurezza dei Prodotti. Il nuovo Ufficio ha proseguito il progetto di adesione all'apposito bando nazionale, emanato dal Ministero dello sviluppo economico d'intesa con Unioncamere, per il potenziamento dei P.I.P. - Punti di Informazione Brevettuale. Anche nel 2013 si è in particolare a tal fine provveduto ad organizzare seminari sulla proprietà industriale, nonché ad avviare uno sportello di informazione e primo orientamento per le imprese.

In occasione del seminario finale, alla presenza di qualificati rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico-Ufficio italiano brevetti e marchi, è stato presentato un rapporto sul profilo innovativo e competitivo della provincia di Trento, realizzato in collaborazione con Dintec, agenzia del sistema camerale e di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

Relativamente all'attività di promozione e diffusione della cultura conciliativa e gestione del relativo servizio di conciliazione si segnala invece che, nell'autunno del 2013, è nuovamente mutato, per l'ennesima volta, il contesto normativo di riferimento. La nuova norma fra le altre cose, ha reintrodotto il tentativo preventivo ed obbligatorio di conciliazione – quale "condizione di procedibilità" per le azioni davanti al giudice o arbitro – per diversi settori, sulla base delle indicazioni e dei contenuti della sentenza della Corte Costituzionale (n. 272 del 6 dicembre 2012);

Si precisa che la nuova normativa è entrata in vigore a partire dal 20 settembre 2013, per un periodo sperimentale di quattro anni, e le materie in cui è prevista l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione sono quelle già definite prima della sentenza della Consulta (con l'aggiunta della responsabilità sanitaria e l'eliminazione dell'RC-Auto), oltre ai casi in cui sia il giudice a disporlo in sede di giudizio (anche di appello); permane inoltre la possibilità di esperire il tentativo di mediazione su libera iniziativa di una parte oppure quando è previsto da un'apposita clausola contrattuale o statutaria.

Ciò ha comportato la necessità di procedere a modifiche al vigente regolamento di mediazione e con conseguente informativa all'utenza e ai soggetti interessati (ivi compresi i conciliatori).

AREA STRATEGICA 8

OBIETTIVI INTERNI

Anche nel 2013 si è confermato l'impegno dell'Ente camerale volto alla creazione di una "Camera di professionisti", che grazie alle competenze specifiche e qualificate del proprio personale dipendente sia in grado di far fronte con professionalità e competenza alle esigenze in costante evoluzione del mondo imprenditoriale, riducendo al minimo il ricorso a professionisti esterni, anche in ottemperanza alle misure di contenimento della spesa, imposte dal patto di stabilità nazionale.

A tale scopo l'Ente camerale ha provveduto, sulla base dei contenuti indicati nel Piano formativo pluriennale, ad organizzare e realizzare, compatibilmente con le risorse assegnate e le esigenze organizzative della struttura, i seguenti percorsi formativi:

- ✓ corsi sulla sicurezza e stress lavoro correlato;
- ✓ corso sulla valutazione del personale;
- ✓ corsi ai fini della progressione economica;
- ✓ corsi sulla privacy in collaborazione con la società Avvera;
- ✓ corso per la gestione del nuovo software di protocollazione.

Inoltre, parallelamente alle attività così sviluppate è stato assicurato, per il tramite dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, l'accesso da parte del personale dipendente a specifiche iniziative formative, svolte anche nelle forme della video-conferenza, su tematiche di interesse particolare per l'ufficio di competenza.

Sull'esercizio 2013 è stato sviluppato per la prima volta anche per l'Ente camerale un sistema di rilevazione e monitoraggio degli obiettivi strategici ed operativi prefissati per tutte le Aree e gli Uffici nel documento denominato Piano di Miglioramento (con respiro triennale 2013-2015) approvato dalla Giunta camerale.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Ufficio Ragioneria ha proseguito nell'attività formativa per l'approfondimento delle procedure contabili inerenti il nuovo sistema amministrativo contabile fornito da Infocamere. Con deliberazione n. 94 del 22 ottobre 2012 la Giunta camerale, ha deciso infatti di uniformarsi a partire dall'esercizio 2013, al sistema informatico integrato già in uso presso le altre Camere di commercio, abbandonando il programma contabile fornito dalla ditta Dedagroup spa.

* * *

Tutte le attività sopra descritte hanno trovato la loro rappresentazione e sintesi numerica nel documento annuale di previsione approvato dal Consiglio camerale in data 19 novembre 2012.

Il documento iniziale è stato successivamente aggiornato in data 6 maggio 2013, al fine di adeguare le previsioni di proventi ed oneri sia di parte corrente che relativi alla gestione finanziaria e straordinaria, anche in funzione della revisione del Programma attività 2013 elaborato dall'ente in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Provincia Autonoma, nonché delle ulteriori variazioni accertate in corso d'esercizio. Analogamente è stato rivisitato il piano degli investimenti 2013, sempre utilizzando, come schema di riferimento, quello previsto dal regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 254/2005, adottato dall'Ente in quanto compatibile con l'assetto gestionale stabilito nel 2001 dalla L.R. 5/1999.

Nella sezione che segue vengono esposti in una tabella di sintesi, i dati riassuntivi relativi ai diversi provvedimenti di programmazione economica approvati dal Consiglio camerale, accompagnati da una relazione analitica sul raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa contenuti nel patto di stabilità 2013, tradotti in una serie di criteri e direttive da parte della Giunta provinciale.

A seguire vengono inoltre riportati, in sintesi, i dati relativi alle singole Funzioni istituzionali, definite secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, che prevede la seguente suddivisione:

1. Funzione istituzionale (A) : ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE
2. Funzione istituzionale (B) : SERVIZI DI SUPPORTO
3. Funzione istituzionale (C) : ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO
4. Funzione istituzionale (D) : STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA

Completa la relazione sulla gestione la presentazione di alcuni indicatori descrittivi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente.

Tabella di sintesi provvedimenti programmazione economica 2013

Come sopra richiamato, la tabella che segue (Tab.1) sintetizza, in sequenza temporale, i diversi momenti che hanno contraddistinto la gestione 2013, raffrontando i dati contenuti nel Preventivo Economico con quelli del provvedimento di assestamento e di preconsuntivo, approvati dal Consiglio Camerale. Il prospetto rappresenta l'articolazione delle principali voci di Proventi ed Oneri, con evidenziazione del risultato di parte corrente, integrato dal risultato della gestione finanziaria e straordinaria.

Completa il quadro del Bilancio la sezione relativa al Piano degli investimenti.

Tab. 1

Proventi – Oneri Investimenti	PREVENTIVO ANNO 2013 Approvato il 19/11/2012	1^ ASSESTAMENTO PREVENTIVO ANNO 2013 Approvato il 06/05/2013	PRECONSUNTIVO ANNO 2013 Approvato il 21/10/2013	BILANCIO ANNO 2013
GESTIONE CORRENTE				
<u>A) Proventi correnti</u>				
A) 1) Diritto Annuale	€ 8.920.000,00	€ 8.940.000,00	€ 9.612.000,00	€ 9.845.583,20
A) 2) Diritti di Segreteria	€ 2.327.650,00	€ 2.327.650,00	€ 2.319.650,00	€ 2.344.451,74
A) 3) Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 3.455.300,00	€ 3.316.537,05	€ 2.824.850,00	€ 2.817.966,52
A) 4) Proventi da gestione di beni e servizi	€ 2.131.500,00	€ 2.138.000,00	€ 2.130.809,00	€ 2.076.122,32
A) 5) Variazioni delle rimanenze	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.129,92
Totale Proventi correnti (A)	€ 16.834.450,00	€ 16.722.187,05	€ 16.887.309,00	€ 17.104.253,70
<u>B) Oneri correnti</u>				
6) Personale	€ 6.981.800,00	€ 6.981.800,00	€ 6.839.277,00	€ 6.802.104,84
7) Funzionamento e attività	€ 5.279.070,00	€ 5.704.935,57	€ 5.699.215,00	€ 4.956.314,38
8) Interventi economici	€ 3.420.000,00	€ 3.026.651,48	€ 2.244.036,00	€ 2.708.712,93
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 1.348.680,00	€ 1.203.900,00	€ 1.870.500,00	€ 2.742.722,56
Totale Oneri correnti (B)	€ 17.029.550,00	€ 16.917.287,05	€ 16.653.028,00	€ 17.209.854,71
Risultato della gestione corrente (A-B)	-€ 195.100,00	-€ 195.100,00	€ 234.281,00	-€ 105.601,01
<u>C) GESTIONE FINANZIARIA</u>				
10) Proventi finanziari	€ 195.100,00	€ 195.100,00	€ 425.100,00	€ 504.206,68
11) Oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato della gestione finanziaria	€ 195.100,00	€ 195.100,00	€ 425.100,00	€ 504.206,68
<u>D) GESTIONE STRAORDINARIA</u>				
12) Proventi straordinari	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 62.000,00	€ 125.296,86
13) Oneri straordinari	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 44.354,91
Risultato della gestione straordinaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.000,00	€ 80.941,95
<u>E) RETTIFICHE VAL. ATT. FINANZIARIA</u>				
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.572,77
Differenza rettifiche att. finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-€ 7.572,77
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 701.381,00	€ 471.974,85
PIANO DEGLI INVESTIMENTI				
E) Immobilizzazioni immateriali	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 110.000,00	€ 96.961,04
F) Immobilizzazioni materiali	€ 430.000,00	€ 460.000,00	€ 389.000,00	€ 207.585,74
G) Immobilizzazioni finanziarie	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 3.476,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	€ 795.000,00	€ 825.000,00	€ 499.000,00	€ 308.022,78

Patto di stabilità

Premessa

Nel contesto dello Statuto di Autonomia provinciale, la Camera di Commercio I.A.A. di Trento partecipa all'osservanza del Patto di stabilità nazionale, concertando con la Provincia Autonoma gli obiettivi annuali da conseguire in funzione del contenimento della spesa pubblica aggregata. Rispetto al passato, i criteri definiti con la Provincia per l'esercizio 2013 hanno visto una sostanziale conferma di quelli definiti per il 2012, con un'ulteriore intensificazione degli obiettivi di compressione dei costi gestionali e di funzionamento complessivi. La persistenza di un quadro economico debole e ancora segnato da elementi di crisi sistemici ha imposto nuovi e più stringenti interventi di controllo e consolidamento della finanza pubblica. Per l'ente camerale tale azione si è tradotta in nuovi obiettivi di contrazione dei costi rispetto all'esercizio precedente. I criteri per l'impostazione, da parte della Camera di Commercio, del preventivo economico relativo all'esercizio 2013 sono stati definiti e adottati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2641 di data 7 dicembre 2012, previo confronto fra i due enti.

I predetti criteri per l'impostazione del preventivo economico relativo all'esercizio 2013 si sono estrinsecati nei seguenti obiettivi, rispetto ai quali viene dato qui di seguito conto del grado di conseguimento degli stessi.

Obiettivi 2013

Si riportano in sintesi i punti di intervento sui quali si sono concentrati gli obiettivi per il 2013.

- A. Le direttive emanate dalla Provincia Autonoma di Trento con delibera della Giunta provinciale n. 2641 del 7 dicembre 2012, in materia di personale per l'esercizio 2013 hanno confermato il blocco del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro fino al 31 dicembre 2013 così come previsto dalle disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria 2013 della Regione ed hanno previsto la riduzione del 5 per cento della spesa per lavoro straordinario e per viaggi di missione rispetto all'anno 2012.

Complessivamente per l'anno 2013 i costi di personale, incluse le collaborazioni, non possono superare quelli dell'anno 2012 dedotti il 5 per cento della spesa per lavoro straordinario e viaggi di missione del medesimo anno.

Nella tabella che segue (Tab. 2), che tiene conto delle prescrizioni citate si dà atto dell'osservanza dei criteri prescritti in materia di personale. Si evidenzia una riduzione di Euro 194.561,19 rispetto all'esercizio precedente.

La tabella riporta il totale del costo del personale 2013 senza oneri derivanti da collaborazioni coordinate e continuative perché non sostenute, comparato con il costo dell'esercizio 2012.

TABELLA DIMOSTRATIVA RISPETTO LIMITE COSTO DEL PERSONALE E COLLABORAZIONI CONTINUE E CONTINUATIVE				
Categorie Oneri	2012	2013	differenza	Var. % 2013 - 2012
Totale costo del personale	€ 6.996.433,46	€ 6.802.104,84	-€ 194.328,62	-2,78%
- di cui oneri per straordinario	€ 64.595,50	€ 59.858,86	-€ 4.736,64	-7,33%
spese per viaggi di missione	€ 77.715,06	€ 70.366,96	-€ 7.348,10	-9,46%
Totale straordinario e missione	€ 142.310,56	€ 130.225,82	-€ 12.084,74	-8,49%
Totale costo personale comprensivo oneri di missione	€ 7.074.148,52	€ 6.872.471,80	-€ 201.676,72	-2,85%
- 5% su 142.310,56	-€ 7.115,53			
Limite costo personale es.2013	€ 7.067.032,99	€ 6.872.471,80	-€ 194.561,19	-2,75%

B. Rispetto ai costi per consulenze, studi e ricerche, era stato definito come obiettivo la riduzione del 65 % dei costi per consulenze, studi e ricerche rispetto alle corrispondenti spese riferite al valore medio degli esercizi 2008 e 2009. Rispetto a questo obiettivo, l'ente camerale ha attivato un controllo sistematico rispetto all'affidamento delle predette tipologie di incarico che ha portato a non sostenere spese per consulenze nel corso dell'esercizio 2013.

Di seguito si riportano i dati di raffronto fra il consuntivo 2012 e il valore medio accertato nel periodo 2008 -2009.

Costi per consulenze, studi e ricerche:

Il dato medio di riferimento (media costi 2008 – 2009) è pari a	Euro	85.396,78
Il dato medio dei costi ridotto del 65% è pari a	Euro	29.888,87
Il dato di consuntivo 2013 è pari a	Euro	0,00

Si precisa che dalle suddette spese sono escluse quelle indispensabili, della medesima natura, connesse all'attività istituzionale dell'ente.

C. Rispetto alle spese di natura discrezionale - mostre, manifestazioni e pubblicazioni, attività promozionali, convegni, pubblicità e iniziative di comunicazione, sponsorizzazioni, realizzazione e acquisto di pubblicazioni - l'obiettivo 2013 prevedeva la riduzione di almeno il 50% dei costi afferenti le tipologie di costo in esame, riferite a nuovi interventi rispetto alle corrispondenti spese riferite al valore medio del triennio 2008 – 2010, con esclusione delle spese indispensabili, purché connesse all'attività istituzionale dell'ente, le quali devono essere peraltro disposte nei limiti strettamente necessari. A dimostrazione del rispetto del limite di spesa, si riporta il dato medio delle spese, riferito al periodo 2008 – 2010, ridotto del 50% e confrontato con le medesime tipologie di oneri sostenute nel corso dell'esercizio e relative ai seguenti centri di costo: S100 – S120 – A220 e A230 che ricomprendono le attività discrezionali dell'ente.

Il dato medio di riferimento (media costi 2008 – 2010) è pari a	Euro	887.796,19
Il dato medio dei costi ridotto del 50% è pari a	Euro	443.898,10
Il dato di consuntivo 2013 è pari a	Euro	305.185,51

In coerenza con il criterio enunciato, si precisa che dalle suddette spese sono escluse quelle indispensabili, rientranti nelle medesime tipologie di spesa, e relative alle attività istituzionali dell'ente, rispetto alle quali si attesta la conformità alle direttive 2013. In particolare si precisa che l'onere complessivo accertato dall'ente sull'esercizio 2013 risulta pari ad Euro 872.229,58, in diminuzione di Euro 147.356,50, rispetto al dato accertato al 31.12.2012m pari ad Euro 1.019.586,08.

- D. Rispetto ai costi di funzionamento, l'obiettivo era stato definito nella riduzione del 5 % dei costi di funzionamento diversi da quelli afferenti il personale. Si precisa che, rispetto al limite dei costi di funzionamento per il 2013, era prevista la facoltà di superare il predetto obiettivo, limitatamente alle maggiori spese di funzionamento derivanti da nuove attività da svolgersi in attuazione del piano finale di attività 2013 di attuazione dell'Accordo di Programma, concordate con la Provincia Autonoma e non contenute nel piano originario di attività, ma rese possibili in funzione del riporto sull'esercizio 2013 delle risorse non completamente utilizzate nel 2012 sulle diverse aree di attività dell'Accordo. Con l'approvazione del nuovo Programma di attività e del relativo quadro delle risorse, era stata autorizzata la facoltà di assumere oneri di funzionamento in deroga al limite di cui al presente punto, fino ad un massimo di Euro 570.479,77.

Tenuto conto delle somme autorizzate in deroga e del parametro di riferimento espresso dal dato di consuntivo 2012, pari a Euro 5.404.690,32 ridotto del 5% e quindi determinato in Euro 5.134.455,80, si riporta nella tabella che segue (Tab. 3) la dimostrazione del rispetto del limite di spesa, che evidenzia altresì la capacità di conseguire l'obiettivo senza necessità di ricorrere alla deroga sopra richiamata, a suo tempo richiesta in funzione dell'iscrizione nel documento di Assestamento del Preventivo Economico 2013 degli avanzi finanziari sull'Accordo di Programma accertati al 31.12.2012.

Tab. 3

Spese di funzionamento/attività	BILANCIO AL 31.12.2012	BILANCIO AL 31.12.2013
Totale oneri funzionamento/attività – (Consuntivo 2012)	€ 5.404.690,32	
riduzione 5% sul dato di consuntivo 2012	€ 270.234,52	
Limite di spesa per il 2013 (cfr. criteri)	€ 5.134.455,80	€ 4.956.314,38

- E. Criterio relativo alla struttura centralizzata per gli acquisti.
Rispetto al punto relativo alla struttura centralizzata per gli acquisti per le amministrazioni pubbliche, si rileva che l'ente camerale opera in conformità alle disposizioni di cui alle Leggi n. 94/2012 e n. 135/2012, che hanno introdotto modificazioni alle disposizioni in materia di procedure di acquisto di beni e servizi sotto soglia di rilievo comunitario, prevedendo la necessità, per tali acquisti, di avvalersi di strumenti telematici messi a disposizione dalla centrale acquisti nazionale CONSIP, attraverso il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), o da analoghe strutture a livello locale (cfr. ME-PAT), confermando la costante attenzione

dell'ente nel ricercare e verificare ogni opportunità di ricorso alle stesse per le diverse tipologie di approvvigionamento.

F. Criterio relativo al divieto di indebitamento.

Si segnala infine che, in conformità al divieto di indebitamento prescritto, la Camera di Commercio non ha contratto mutui né ha fatto ricorso ad altre operazioni di finanza straordinaria.

G. Piano di miglioramento.

Si precisa che la Camera di Commercio, con deliberazione della Giunta camerale nr. 43 dd. 6 maggio 2013, ha provveduto ad adottare il Piano di miglioramento 2013 - 2015. Il Piano è stato trasmesso ai competenti uffici provinciali via PEC, in data 15 maggio 2013.

Sempre con deliberazione della Giunta camerale nr. 21 dd. 03 marzo 2014, è stato approvato l'aggiornamento del Piano di miglioramento per il periodo 2014-2016. Lo stesso è stato trasmesso ai competenti uffici provinciali via PEC in data 20 marzo 2014.

*** * ***

Table di sintesi per Funzione Istituzionale

1. FUNZIONE ISTITUZIONALE (A)

Tab. 4

FUNZIONE ISTITUZIONALE A ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE				
	PREVENTIVO 2013	ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2013	CONSUNTIVO 2013	
GESTIONE CORRENTE				
A) PROVENTI CORRENTI				
1 Diritto Annuale	€ -	€ -	€ -	-
2 Diritti di Segreteria	€ -	€ -	€ -	-
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	€ -	€ -	€ -	-
4 Proventi da gestione di beni e servizi	€ -	€ -	€ -	-
5 Variazione delle rimanenze	€ -	€ -	€ -	-
Totale proventi correnti A	€ -	€ -	€ -	-
B) ONERI CORRENTI				
6 Personale	-€ 932.596,88	-€ 932.596,88	-€ 760.070,98	98
7 Funzionamento	-€ 1.288.228,85	-€ 1.278.228,85	-€ 1.279.982,54	54
8 Interventi economici	€ -	€ -	€ -	-
9 Ammortamenti e accantonamenti	-€ 89.792,31	-€ 89.792,31	-€ 111.751,08	08
Totale Oneri Correnti B	-€ 2.310.618,04	-€ 2.300.618,04	-€ 2.151.804,60	60
Risultato della gestione corrente A-B	-€ 2.310.618,04	-€ 2.300.618,04	-€ 2.151.804,60	60
C) GESTIONE FINANZIARIA				
10 Proventi finanziari	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 147.119,02	02
11 Oneri finanziari	€ -	€ -	€ -	-
Risultato della gestione finanziaria	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 147.119,02	02
D) GESTIONE STRAORDINARIA				
12 Proventi straordinari	€ -	€ -	€ -	-
13 Oneri straordinari	€ -	€ -	-€ 746,00	00
Risultato della gestione straordinaria	€ -	€ -	-€ 746,00	00
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA				
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -	-
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	-€ 7.572,77	77
Differenza rettifiche attività finanziaria	€ -	€ -	-€ 7.572,77	77
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-€ 2.185.618,04	-€ 2.175.618,04	-€ 2.013.004,35	35

2. FUNZIONE ISTITUZIONALE (B)

Tab. 5

FUNZIONE ISTITUZIONALE B SERVIZI DI SUPPORTO			
	PREVENTIVO 2013	ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2013	CONSUNTIVO 2013
GESTIONE CORRENTE			
A) PROVENTI CORRENTI			
1 Diritto Annuale	€ 8.920.000,00	€ 8.940.000,00	€ 9.845.583,20
2 Diritti di Segreteria	€ -	€ -	€ -
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 1.809.000,00	€ 1.809.000,00	€ 1.809.019,05
4 Proventi da gestione di beni e servizi	€ 300,00	€ 300,00	€ 18.593,43
5 Variazione delle rimanenze	€ -	€ -	€ 7.671,62
Totale proventi correnti A	€ 10.729.300,00	€ 10.749.300,00	€ 11.680.867,30
B) ONERI CORRENTI			
6 Personale	-€ 2.370.626,56	-€ 2.370.626,56	-€ 2.289.548,85
7 Funzionamento	-€ 1.554.787,50	-€ 1.588.787,50	-€ 1.226.888,15
8 Interventi economici	€ -	€ -	€ -
9 Ammortamenti e accantonamenti	-€ 639.330,00	-€ 494.550,00	-€ 1.590.175,55
Totale Oneri Correnti B	-€ 4.564.744,06	-€ 4.453.964,06	-€ 5.106.612,55
Risultato della gestione corrente A-B	€ 6.164.555,94	€ 6.295.335,94	€ 6.574.254,75
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	€ 70.100,00	€ 70.100,00	€ 357.087,66
11 Oneri finanziari	€ -	€ -	€ -
Risultato della gestione finanziaria	€ 70.100,00	€ 70.100,00	€ 357.087,66
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	€ -	€ -	€ 99.715,98
13 Oneri straordinari	€ -	€ -	-€ 8.115,74
Risultato della gestione straordinaria	€ -	€ -	€ 91.600,24
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
Differenza rettifiche attività finanziaria	€ -	€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	€ 6.234.655,94	€ 6.365.435,94	€ 7.022.942,65

3. FUNZIONE ISTITUZIONALE (C)

Tab. 6

FUNZIONE ISTITUZIONALE C ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO			
	PREVENTIVO 2013	ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2013	CONSUNTIVO 2013
GESTIONE CORRENTE			
A) PROVENTI CORRENTI			
1 Diritto Annuale	€ -	€ -	€ -
2 Diritti di Segreteria	€ 2.300.650,00	€ 2.300.650,00	€ 2.310.907,74
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 54.300,00	€ 40.221,57	€ 35.112,86
4 Proventi da gestione di beni e servizi	€ 948.000,00	€ 904.500,00	€ 828.512,05
5 Variazione delle rimanenze	€ -	€ -	€ -
Totale proventi correnti A	€ 3.302.950,00	€ 3.245.371,57	€ 3.174.532,65
B) ONERI CORRENTI			
6 Personale	-€ 2.435.114,06	-€ 2.435.114,06	-€ 2.248.773,99
7 Funzionamento	-€ 975.233,65	-€ 1.004.233,65	-€ 1.147.583,94
8 Interventi economici	€ -	€ -	€ -
9 Ammortamenti e accantonamenti	-€ 234.457,69	-€ 234.457,69	-€ 291.794,49
Totale Oneri Correnti B	-€ 3.644.805,40	-€ 3.673.805,40	-€ 3.688.152,42
Risultato della gestione corrente A-B	-€ 341.855,40	-€ 428.433,83	-€ 513.619,77
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	€ -	€ -	€ -
11 Oneri finanziari	€ -	€ -	€ -
Risultato della gestione finanziaria	€ -	€ -	€ -
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	€ -	€ -	€ 5.462,35
13 Oneri straordinari	€ -	€ -	€ -
Risultato della gestione straordinaria	€ -	€ -	€ 5.462,35
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
Differenza rettifiche attività finanziaria	€ -	€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-€ 341.855,40	-€ 428.433,83	-€ 508.157,42

4. FUNZIONE ISTITUZIONALE (D)

Tab. 7

FUNZIONE ISTITUZIONALE D STUDIO FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA			
	PREVENTIVO 2013	ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2013	CONSUNTIVO 2013
GESTIONE CORRENTE			
A) PROVENTI CORRENTI			
1 Diritto Annuale	€ -	€ -	€ -
2 Diritti di Segreteria	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 33.544,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 1.592.000,00	€ 1.467.315,48	€ 973.834,61
4 Proventi da gestione di beni e servizi	€ 1.183.200,00	€ 1.233.200,00	€ 1.229.016,84
5 Variazione delle rimanenze	€ -	€ -	€ 12.458,30
Totale proventi correnti A	€ 2.802.200,00	€ 2.727.515,48	€ 2.248.853,75
B) ONERI CORRENTI			
6 Personale	-€ 1.243.462,50	-€ 1.243.462,50	-€ 1.503.711,02
7 Funzionamento	-€ 1.460.820,00	-€ 1.833.685,57	-€ 1.301.859,75
8 Interventi economici	-€ 3.420.000,00	-€ 3.026.651,48	-€ 2.708.712,93
9 Ammortamenti e accantonamenti	-€ 385.100,00	-€ 385.100,00	-€ 749.001,44
Totale Oneri Correnti B	-€ 6.509.382,50	-€ 6.488.899,55	-€ 6.263.285,14
Risultato della gestione corrente A-B	-€ 3.707.182,50	-€ 3.761.384,07	-€ 4.014.431,39
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	€ -	€ -	€ -
11 Oneri finanziari	€ -	€ -	€ -
Risultato della gestione finanziaria	€ -	€ -	€ -
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	€ -	€ 20.000,00	€ 20.118,53
13 Oneri straordinari	€ -	-€ 20.000,00	-€ 35.493,17
Risultato della gestione straordinaria	€ -	€ -	-€ 15.374,64
E) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -	€ -	€ -
Differenza rettifiche attività finanziaria	€ -	€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-€ 3.707.182,50	-€ 3.761.384,07	-€ 4.029.806,03

Analisi finanziaria e patrimoniale della gestione

La relazione si chiude con una breve analisi finanziaria e patrimoniale relativa alla gestione dell'ente utilizzando alcuni "Indici di bilancio", attraverso una rilettura dello stato patrimoniale.

Le poste dell'attivo vengono riclassificate sulla base del loro ciclo di realizzo e le poste del passivo vengono riclassificate sulla base del loro periodo di rimborso.

L'attivo, che nel suo complesso rappresenta il capitale investito, viene quindi suddiviso in attivo circolante e attivo immobilizzato, a seconda che gli investimenti ritornino o meno in forma monetaria in un tempo presumibilmente non superiore all'anno.

Il passivo, che nel suo complesso rappresenta il capitale acquisito, viene suddiviso in patrimonio netto, in passivo corrente e passivo immobilizzato, a seconda che i finanziamenti determinino o meno un esborso di denaro in un tempo presumibilmente non superiore all'anno.

Chiariti i criteri di riclassificazione, viene riportato lo schema riassuntivo dello stato patrimoniale riclassificato per l'ultimo biennio (Tab.8).

Schema riassuntivo Stato Patrimoniale riclassificato

Tab. 8

	2012	2013
Liquidità immediate	9.196.587,55	13.625.244,43
Liquidità differite	7.392.222,44	7.366.211,75
Disponibilità	87.869,49	107.999,41
ATTIVO CIRCOLANTE	16.676.679,48	21.099.455,59
Immobilizzazioni materiali	20.414.894,13	19.923.784,55
Immobilizzazioni immateriali	128.482,93	129.901,74
Immobilizzazioni finanziarie	5.974.460,46	4.335.746,84
ATTIVO IMMOBILIZZATO	26.517.837,52	24.389.433,13
TOTALE CAPITALE INVESTITO	43.194.517,00	45.488.888,72
PASSIVITA' CORRENTI	3.801.840,43	4.353.198,42
PASSIVITA' CONSOLIDATE	4.125.138,49	5.395.096,32
PATRIMONIO NETTO	35.267.538,08	35.740.593,98
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	43.194.517,00	45.488.888,72

Da questa riclassificazione delle poste dello stato patrimoniale, di seguito vengono calcolati alcuni indici che permettono di effettuare un'analisi della situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente.

Analisi della situazione finanziaria

Tab. 9

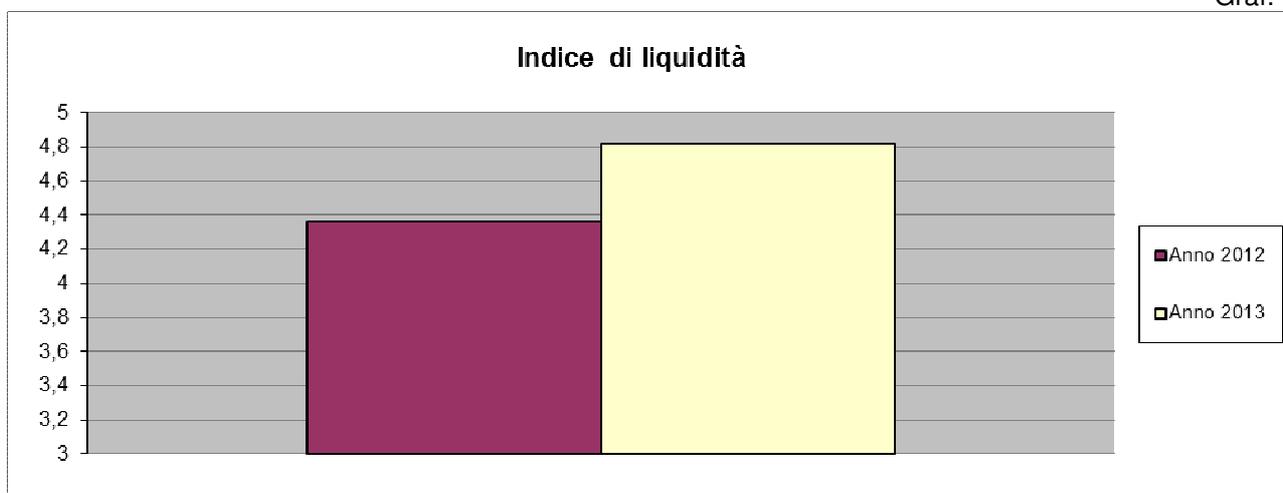
	2012	2013
Margine di tesoreria Liquidità immediate+Liquidità differite-Passività correnti	12.786.969,56	16.638.257,76
Capitale circolante netto Attivo circolante-Passività correnti	12.874.839,05	16.746.257,17
Indice di liquidità (Liquidità immediate+Liquidità differite)/Passività correnti	4,36	4,82

Il **margin**e di tesoreria indica che l'ente è in grado di coprire le passività correnti con le disponibilità liquide e i crediti a breve termine. Anche il **capitale circolante netto** conferma la bontà della situazione finanziaria, essendo i valori dell'attivo circolante superiori a quelli del passivo corrente.

Infine ulteriore conferma deriva **dall'indice di liquidità** che, essendo superiore all'unità, dimostra la capacità dell'organizzazione di soddisfare gli impegni finanziari di breve periodo con le liquidità immediate e differite a breve termine. Quest'ultimo indice si conferma sostanzialmente sui due ultimi esercizi.

Il grafico sotto riportato rappresenta l'equilibrio finanziario dell'ente.

Graf. 1



Analisi della situazione patrimoniale

Tab. 10

	2012	2013
Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni Patrimonio netto/attivo immobilizzato	1,33	1,47
Indice di autonomia finanziaria Patrimonio netto/totale finanziamenti	0,82	0,79
Quoziente d'indebitamento Capitale di terzi/patrimonio netto	0,22	0,27

Passando all'analisi patrimoniale della gestione, gli indici riportati nella relativa tabella indicano una solida situazione patrimoniale.

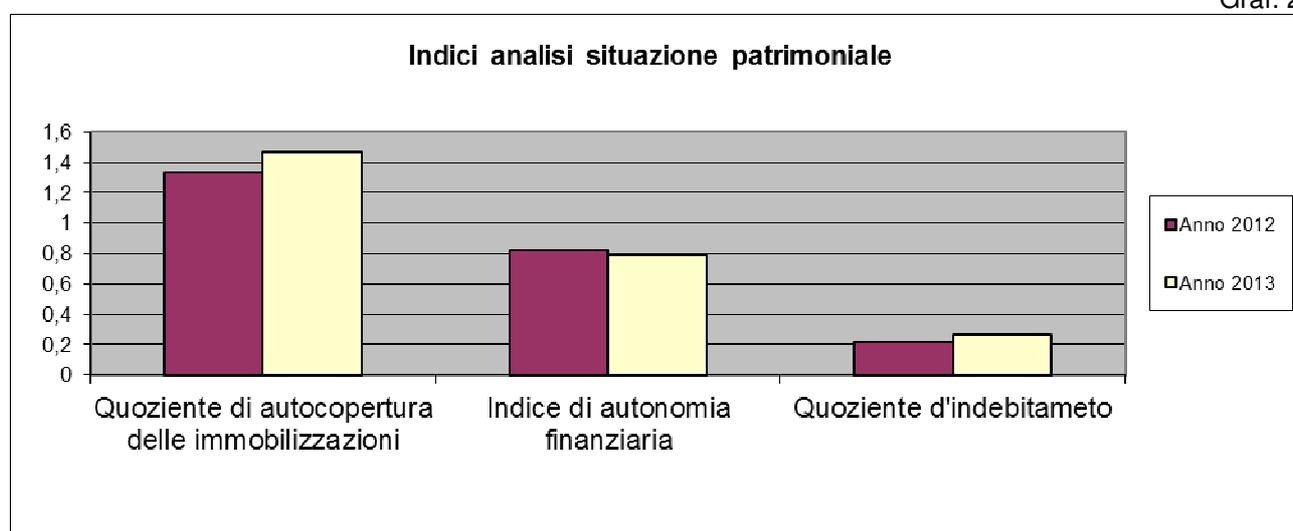
I valori assunti dal **quoziente di autocopertura** delle immobilizzazioni indicano che il patrimonio netto copre interamente gli investimenti a lungo termine.

L'indice di **autonomia finanziaria** e il **quoziente d'indebitamento** definiscono la composizione delle fonti di finanziamento dell'ente e consentono di valutare la maggior o minore dipendenza finanziaria dell'ente dal capitale di terzi. Il primo assume valori superiori allo 0,7, il che indica che almeno il 70% delle attività viene finanziato con capitale proprio, mentre solo per la parte restante si ricorre al capitale di terzi.

Tali considerazioni sono rafforzate dai valori che assume il quoziente d'indebitamento, valori che confermano che l'ente ricorre principalmente al patrimonio netto per finanziare le proprie attività.

Nel grafico che segue sono riportati visivamente i valori dei singoli indici:

Graf. 2



Il PRESIDENTE
f.to Adriano Dalpez

Trento, 7 aprile 2014.